

# Incubo ISEE

## Tutto da rifare per 350 mila

Assedio ai centri di assistenza fiscale, tempi triplicati per la compilazione

**Cattive sorprese spesso si finisce nelle fasce meno favorevoli perché la casa e le pensioni pesano di più**

di **Elena Livieri**

▶ PADOVA

Dopo anni di discussione e trattative che hanno coinvolto il ministero del Welfare e i sindacati, è stato introdotto dal 15 gennaio scorso il nuovo Isee, l'Indicatore della situazione economica equivalente, la certificazione che dovrebbe aiutare le persone più bisognose ad accedere alle prestazioni sociali e riportare parametri di maggiore equità in un panorama sul piano dell'evasione fiscale a dir poco scoraggiante. Ma a più di due mesi dalla sua introduzione, il nuovo Isee ha mostrato solo i suoi lati più bui: una procedura farraginoso, tempi lunghissimi, tanta confusione e disagi sia per gli utenti che per gli addetti dei Centri di assistenza fiscale (Caf), letteralmente presi d'assalto. Con sorprese non sempre positive: molti di coloro che con la precedente certificazione avevano diritto a sconti ed esenzioni, ora si trovano a superare la soglia di accesso ai benefici. Colpa di alcune novità introdotte, come per esempio l'obbligo di dichiarare anche le pensioni sociali e di invalidità. In Veneto sono almeno 350 mila gli Isee calcolati ogni anno.

**Tutte le novità.**

La certificazione dei redditi

viene effettuata con l'incrocio dei dati presenti nelle banche dati Inps e dell'Agenzia delle Entrate e vi è una rimodulazione con l'inclusione di redditi o trattamenti esenti. Scende la franchigia sul patrimonio mobiliare, che però tiene conto dei componenti del nucleo familiare. Per la casa, oltre che di eventuali figli conviventi, è stato introdotto nel calcolo del valore dell'immobile anche una riduzione pari all'eventuale mutuo ancora in essere e per chi è in affitto viene aumentato a 7.000 euro l'anno l'importo massimo deducibile.

Ma il valore dell'abitazione cresce del 60 per cento poiché si prende a riferimento quello dell'Imu e non più quello della vecchia Ici. Sulla disabilità, la principale novità è l'introduzione di tre diverse franchigie sul reddito - 4 mila, 5.500 e 7 mila euro - in base alla gravità. Per rispondere tempestivamente al mutare delle condizioni reddituali, è stata introdotta la cosiddetta Isee corrente, che può essere presentata in caso di perdita del lavoro e con un reddito che varia in misura maggiore al 25 per cento. In questi casi si tiene conto anche della condizione economica attuale. Per i conti correnti bancari o postali non si può più presentare il saldo al 31 dicembre dell'anno precedente, ma la giacenza media annua.

**Procedura complessa.**

«Non è il nuovo Isee in sé a costituire un problema, anzi,

si tratta di uno strumento più equo, ma è il modo con cui è strutturato a creare problemi» sottolinea la responsabile fiscale della Cgil Veneto Sandra Rodella, «è stato introdotto un meccanismo farraginoso e non univoco, perché alcuni aspetti sono variabili. Mentre prima l'Isee veniva compilata per intero dal Caf, ora per l'inserimento dei redditi si deve inviare per via telematica la pratica all'Inps che li aggiunge

dopo la verifica all'anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate e ha dieci giorni lavorativi di tempo per rinviarla al Caf. La dichiarazione che prima si otteneva in quindici o venti minuti ora richiede almeno quindici giorni e più accessi agli uffici» sottolinea Rodella, «con una serie di ulteriori disagi legati alla documentazione richiesta. Su tutti la giacenza media dei conti correnti che non sempre gli istituti bancari concedono in tempi celeri. Poi c'è una comprensibile difficoltà da parte dei Comuni per interpretare i nuovi dati sulla base dei quali rimodulare le soglie di accesso alle prestazioni».

**Belle e brutte sorprese.**

Se da una parte il nuovo Isee introduce novità che garantiscono più equità e un maggior controllo, dall'altra non mancano gli aspetti negativi.

«Di positivo c'è che si restringono molto le maglie rendendo molto più difficile se non impossibile fornire dati fasulli» conferma la responsabile fiscale Cgil, «non va sottovalutato l'impatto dell'introduzione della giacenza media dei conti correnti, visto come era usuale il trucchetto di svuotare il conto prima del 31 dicembre per poi rimpinguiarlo a dichiarazione effettuata. Inoltre si tiene conto maggiormente delle famiglie numerose o della presenza nel nucleo familiare di un disabile, nonostante la diatriba sull'obbligo di dichiarare le pensioni di invalidità». Chi va peggio? Un Isee 2015 da 15 mila euro per una coppia di pensionati con abitazione di proprietà e disabilità media contro gli 11.700 euro del passato. Oppure i 13.200 di un anziano non autosufficiente con pensione di accompagnamento che prima ne dichiarava poco più di 7 mila. Ma va meglio la famiglia con genitori lavoratori dipendenti e figli piccoli, cui deriva un ulteriore vantag-

gio in caso di affitto da pagare o mutuo in essere per la prima casa.

**Perché l'Isee?**

Con i bilanci di Comuni e Regioni sempre più in difficoltà, è evidente che un numero crescente di servizi è destinato a essere a pagamento e di conseguenza sempre più persone si affideranno all'Isee per poter accedere a sconti ed esenzioni. Viene richiesto l'Isee per l'erogazione dell'assegno di maternità, per quello del nucleo familiare, per l'asilo nido e servizi per l'infanzia, mense scolastiche, borse di studio, tasse universitarie, esenzioni su tributi locali. E servizi assistenziali, bonus sulle bollette di luce e gas e da quest'anno anche per il bonus bebè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA